

vivamente presentatomi sarà pienamente soddisfatto. Infatti, avendo esso oramai dichiarato di assumere il contributo stabilito dalla legge 16 luglio 1904, n. 397 per la istituzione di una scuola tecnica di terza classe, vi si provvederà con legge speciale avente effetto dal 1° ottobre prossimo venturo.

« Con cordiali saluti

« LEONARDO BIANCHI ».

Dopo questa esplicita dichiarazione, seguita da un'altra, su per giù uguale, dell'onorevole sottosegretario di Stato...

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. La mia non era così esplicita.

LUCIFERO. Senta, non mi costringa a leggere la mia corrispondenza particolare alla Camera! Non per fare danno a me, ma per non far dispiacere a lei!

E, dopo questo, mi si viene a rispondere che l'economia dei lavori parlamentari non permette la presentazione della legge! Ma, onorevole sottosegretario di Stato, ella sa che della economia parlamentare è giudice sovrana la Camera, e per essa il suo presidente!

Io avrei compreso quello che ella dice, ove il disegno di legge fosse stato presentato, e presidente e Camera avessero ritenuto che non aveva l'urgenza necessaria per pigliare il passo sopra altri disegni di legge che sono dinanzi alla Camera, ma questo disegno di legge, che ritenete necessario, poteva anche, con un decreto reale presentato a tempo, o con nota di variazione presentata a tempo (perchè non si tratta che di una pura partita di giro, perchè lo Stato non rimette un soldo, dovendo i Comuni pagare fino all'ultimo centesimo ciò che costano queste scuole), poteva anche essere risparmiato quel disegno di legge che fu tanto solennemente promesso!

Gli onorevoli colleghi mi conoscono; essi sanno che questa è cosa non di indole locale, perchè, se le scuole del mio collegio sono due, ve ne sono per lo meno 50, di cui 18 o 20 son mature già per l'esecuzione di questa legge; si tratta quindi di interesse generale, e questo meriterebbe il rispetto della legge, e l'esempio dovrebbe esser dato prima di tutto da coloro che, avendo la fiducia del Re e della Camera, sono chiamati ad eseguire la legge.

Per questa ragione sono insoddisfatto e dolente di questa risposta, e poichè credo di avere il dovere e il diritto di sostenere che in questo caso venga assolutamente tu-

telato l'interesse delle popolazioni che speravano in questa legge, così mi consulterò con gli altri colleghi interessati come me nella questione, per vedere di richiamare e costringere il ministro stesso a rispondere alla domanda: se sbagliava egli quando scriveva nel modo come ho letto, o se sbaglia invece il mio egregio amico il sottosegretario di Stato, quando parla come adesso ha parlato. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Lucifero sa benissimo che, se è vero che alla Camera spetta di decidere sui propri lavori, è anche vero che il Governo ha il diritto di iniziarli.

LUCIFERO. Ma il Governo non deve promettere di presentare delle leggi, quando poi non le presenta.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Ella, onorevole Lucifero, mi permetterà di farle un'osservazione.

La questione è molto grave, tutto ciò che ella ha detto è discutibile e potrei benissimo confutare, punto per punto, certe sue affermazioni, come una tanto bene ne ha confutata l'onorevole presidente.

LUCIFERO. Non ha confutato niente. Ha fatto un'osservazione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Pur avendo minore esperienza parlamentare della sua, so che in sede di interrogazione non si può discutere largamente un argomento così generico come è questo che concerne l'esecuzione della legge del 1904. È perciò che mi sento obbligato a non rispondere in questa sede, mentre se si trattasse di una interpellanza o da me o dall'onorevole ministro le sarebbe data una risposta esauriente.

LUCIFERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma non può.

LUCIFERO. Per fatto personale. Osservo solamente che, se la mia interrogazione non fosse stata nei termini del regolamento, non sarebbe stata consentita.

PRESIDENTE. Onorevole Lucifero, mi aiuti a far rispettare il regolamento! (*Si ride*)

Segue l'interrogazione dall'onorevole Astengo rivolta al ministro delle finanze « per sapere se e quando intenda estendere l'esonero dalla cauzione, contenuto nel secondo capoverso del progetto di legge testè votato sul regime degli alcool, alle altre industrie che si trovano in identica condizione ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.